

Solopaca: Continua il contenzioso tra la proprietà di un palazzo demolito dopo il terremoto ed il Comune che lo vuole espropriare.

Ancora una sconfitta per l'Amministrazione Comunale.

SOSPESO L'ESPROPRIO DEL PALAZZO GIAMBATTISTA

Il TAR- Campania (sez.V) con decreto del 5 febbraio ha sospeso l'efficacia del decreto di esproprio, la cui esecuzione è fissata per il giorno 8 febbraio 2010, fino alla pronuncia cautelare attesa per il 25/02/2010 sul ricorso proposto dai proprietari.

Ritorna, quindi, con questa recentissima decisione del Tribunale Amministrativo di attualità per l'intera comunità di Solopaca, ancora una volta, l'annosa e complessa vicenda che vede da troppi anni contrapposti i proprietari (fratelli Giambattista) del PALAZZO GIAMBATTISTA ed il Comune di Solopaca-

Stiamo parlando di un antico PALAZZO, gravemente danneggiato a seguito degli eventi sismici del 1980, demolito e da ricostruire, ubicato nelle immediate vicinanze del Campanile vanvitelliano ed all'interno di un antico "castello medioevale" di cui residua qualche traccia e non di una semplice "**area su cui insistono i ruderi di una torre** " , come afferma nei suoi atti, il Comune di Solopaca.



Il Palazzo in questione è visibile in questa antica foto del sito.

Da oltre vent'anni, (*quando si dice della lentezza della giustizia !*) tra i proprietari del Palazzo ed il Comune di Solopaca, è in atto un contenzioso civile ed amministrativo.

Del resto è naturale che chiunque si veda notificare l'atto di esproprio della casa di famiglia da parte del Comune di Solopaca con l'offerta di una fantastica indennità di **€3.376,50** per la casa paterna, abbia il dovere morale e civile di difendersi per avere giustizia.

La Giustizia farà il suo corso ed il tempo darà ragione a chi è nel giusto.

Intanto, per completezza d'informazione, si riportano alcuni dati già acquisiti negli atti di causa dai quali è possibile comprendere meglio la questione in campo.

Al Tribunale Civile di Guardia Sanframondi, i sigg.ri Giambattista hanno chiesto, tra l'altro: a) di vedersi riconosciuto un buono-contributo per la ricostruzione del Palazzo, ai sensi della L.219/81, di cui all'istanza n.6795 dell'11.09.1989;

B) di condannare, inoltre, il Comune di Solopaca, al rilascio dell'area recintata; C) di condannare, ancora, il Comune di Solopaca, al risarcimento danni patrimoniali e non patrimoniali per il mancato esame della domanda di contributo post-terremoto del settembre 1989.

In questa causa civile, il CTU, nominato dal Tribunale, ha riconosciuto la legittimità l'istanza di contributo, ai sensi della legge 219/81, presentata dai proprietari al Comune di Solopaca per la ricostruzione del fabbricato Giambattista.

In questa contesa senza fine, è rilevante la sentenza nr.820/2008 del Tar Campania che, decidendo su un precedente ricorso proposto dai germani Giambattista contro il Comune

di Solopaca, per una precedente procedura di esproprio dell'immobile in questione, **ha annullato tutti gli atti del Comune di Solopaca.**

Ora il Comune di Solopaca, non contento di vedersi annullati tutti gli atti amministrativi prodotti in questa pratica dal 2004 al 2007, ha dato avvio ad una nuova procedura di esproprio già impugnata dinanzi al TAR Campania, il cui esito si preannuncia simile al precedente.

Evidentemente per il Sindaco di Solopaca passare dall'UDEUR al PD non ha determinato alcun cambiamento nella concreta gestione dell'Amministrazione Comunale.

Questi i fatti e lo stato dell'arte.

Qualcuno ed in particolare, i cittadini di Solopaca dovrebbe chiedersi se vi siano stati degli errori nell'affrontare la questione e se vi siano delle responsabilità e domandare anche del perché un palazzo demolito a seguito del terremoto non debba ricostruirsi dopo oltre vent'anni dal deposito del progetto , e del perché è stata fatta una valutazione, ai fini dell'esproprio, del palazzo Giambattista prima di **€3.376,50** ,ed ora di **€8.400,00**.

Sorge spontanea una domanda: l'esproprio è la strada giusta ? e quanto costerà effettivamente alle casse del Comune ? Qualcuno si è chiesto quale valore possa avere un bene storico vincolato con decreto del Ministero dei Beni Culturali ?

Alla luce di tutto ciò, non è dato comprendere perché l'Amministrazione Comunale insista nel portare avanti un complicato e costoso contenzioso,dall'esito alquanto incerto, visto i precedenti alquanto infelici, invece di trovare una intesa amichevole con i proprietari per la cessione volontaria dell'area sulla quale insisteva il fabbricato, ad un giusto valore.

Il tempo sarà saggio giudice.

Purtroppo, su questa strada si dovranno attendere molti anni ancora per vedere risolta la questione in campo e sistemata quell'area così prossima alla Chiesa Madre ed al Campanile.

Ad oggi, ne sono trascorsi trenta dal terremoto e siamo ancora a zero risultati.

Avv.Alessandro Tanzillo